



Via Autostrada «Altezze e volumi erano blindati»

Il sindaco Tentorio: era già stato deciso tutto
L'ex Bruni: abbiamo scelto il meno peggio

BENEDETTA RAVIZZA

«Non per scaricare il barile, ma le carte parlano. Il Piano di via Autostrada era deciso e blindato con la convenzione firmata dalla passata amministrazione il 5 giugno 2009. Un atto alla vigilia delle elezioni che ha consacrato i diritti dell'operatore privato. Solo dalla disponibilità dell'imprenditore, che finora non c'è stata, può dipendere ogni modifica».

«Piano blindato»

Il sindaco Franco Tentorio - con gli assessori all'Urbanistica Andrea Pezzotta, all'Edilizia Tommaso D'Aloia e ai Lavori pubblici Alessio Saltarelli - convoca la stampa per ribadire che «eravamo, da minoranza, e siamo ancora oggi, da maggioranza, contrari al Piano, che ha avuto il nostro dissenso politico lungo tutto l'iter, in Circoscrizione, in commissione e in Consiglio comunale. Comprendiamo le critiche dell'opinione pubblica, perché l'intervento è molto invasivo. Ma altezze e volumetrie sono state stabilite dalla precedente amministrazione. Noi ce le siamo trovate già "intoccabili". Ogni atto unilaterale del Comune, lo avrebbe esposto a cause milionarie». I lavori per hotel, supermercato Coop e centro direzionale fervono: 45 mila metri cubi su una superficie di 25 mila metri quadri.

Le altezze

E man mano il muro-mostro si alza - arriverà a 24 metri per 6 piani - sparisce, per chi viene dall'A4, la vista di Città Alta. «Quello delle altezze - intervienne Pezzotta - è un aspetto che ci vede particolarmente sensibili. Tant'è che dal Pgt in versione Bruni erano già stati definiti ambiti di trasformazione con diverse altezze. Noi le abbiamo depennate, preferendo valutare caso per caso». E D'Aloia aggiunge: «Per via Autostrada il Piano regolatore prevedeva 19 metri di altezza massima; il centrosinistra l'ha portata a 24. E quando ha votato a favore in Consiglio comunale non poteva non saperlo perché i disegni del progetto erano chiari».

Gli altri Piani

Ma il peggio, secondo Tentorio, deve ancora venire: «Quando partirà l'intervento ex Enel, na-

to sempre sotto la Giunta Bruni, l'impatto sarà ancora maggiore: l'altezza è 21 metri, ma è la concentrazione volumetrica (seppur ridotta del 5% grazie all'accordo che abbiamo concluso con l'operatore) a essere ancora più pesante». Secondo il centrodestra la sconfitta elettorale degli avversari è imputabile proprio alla loro disinvoltata politica urbanistica. «Almeno in due quartieri abbiamo vinto per l'opposizione ai piani ex Sace ed ex Enel», sostiene Tentorio.

L'ex sindaco

Per l'ex sindaco Roberto Bruni il peso elettorale di quelle decisioni resta tutto da valutare. E precisa: «Con i Piani Enel e Sace abbiamo recuperato delle



L'ex sindaco Roberto Bruni

aree dismesse, veri e propri bubboni nella città. Col Piano Sace, poi, si dimentica un aspetto: la difesa dell'occupazione. Nel caso di via Autostrada, invece, il pratone era già destinato dal Prg a 45 mila metri cubi di residenziale; non aveva nessun vincolo paesistico o a verde». Perché le altezze sono state aumentate? «Perché al residenziale, ovvero tre condomini da 19 metri, che secondo noi non erano idonei alla zona, abbiamo preferito la soluzione alberghiera-direzionale-commerciale. Ed essendo il supermercato a un solo piano, le volumetrie andavano recuperate da un'altra parte, ovvero nell'altezza di albergo e centro direzionale. Tra le alternative - residenziale o multi-



funzionale - abbiamo deciso; al pubblico, spesso, tocca scegliere anche il meno peggio. Non abbiamo nessun timore nel dire che quei Piani sono stati approvati da noi». Sul fatto che la firma della convenzione di via Autostrada sia caduta alla vigilia della tornata elettorale, Bruni dice che è stata «una mera coincidenza temporale. È stato un adempimento obbligatorio del dirigente. I contenuti della convenzione, inoltre, erano quelli approvati dal Consiglio comunale». Potevano essere cambiati? «In sede di rilascio del permesso a costruire, avvenuto nel 2010 sotto questa amministrazione, i funzionari, con la vigilanza politica, potevano ridiscutere gli aspetti paesistici e architettonici. E soprattutto curare che le opere di viabilità partissero insieme ai lavori edilizi».

«Nostra battaglia»

La Lega - per voce del capogruppo Alberto Ribolla e della vicepresidente della commissione Urbanistica Luisa Pecce (animatrice del comitato contro l'ex Sace, grazie anche al quale le «torri» sono state ridotte) - ribadisce la battaglia fatta rispetto alla gestione dell'ex assessore all'Urbanistica Valter Grossi, «di cui oggi si vedono gli amari frutti. Bruni e la sua Giunta hanno concesso 2 milioni di metri cubi in più ai privati rispetto a quanto previsto dal Prg». E l'assessore regionale al Territorio Daniele Belotti interviene definendo una «megalomania radical chic» la politica del centrosinistra «che ha voluto seminare in città palazzoni e grattacieli». L'indirizzo è quindi quello «del rispetto della storia della città» compatibilmente con «la necessità di risparmiare il consumo di suolo». Infine l'invito di Belotti è a «rivalutare bene il progetto del Gleno per ridimensionare le altezze». Ma qui il sindaco Tentorio ha un'idea diversa: «In questo caso la localizzazione è decentrata, disturba meno. E la valenza sociale del progetto è tale da valere un sacrificio di "visuale"». ■



©RIPRODUZIONE RISERVATA